



## Info Rai – TV n° . 94 del 24 Maggio 2011

### Sommario:

1. *Rai: Il Direttore Generale incontra i comitati referendari*
2. *Agcom sanziona Rai e Mediaset*
3. *Ultimo saluto a Roberto Morrione. Schiena dritta e passione per il mestiere*
4. *TV: Torna su Rai Yoyo il mondo della melevisione*
5. *Rai, pronto il nuovo sito del Tgr*
6. *Teleratti 2011: stravinca la D'Urso. Peggior coppia: Baudo-Vespa*
7. *Riecco il Forum europeo sulla tv digitale*
8. *Altroconsumo contro la Rai, il 1 giugno parte l'udienza per la class action*
9. *Switch Off in Corsica, Rai spegne il mux B dal Monte Serra in Toscana*
10. *BBC HD a 1080p sul digitale terrestre. Che invidia!*
11. *Donne e lavoro: sei mamma? Ti licenzio!*
12. *Casa, il Lazio tra le regioni più ambite. Si predilige l'affitto rispetto l'acquisto*
13. *Stress da Lavoro, le linee guida dell'Inail*
14. *L'indice del benessere delle nazioni*
15. *SKY: sindacati, sciopero al 50%. Azienda convochi rappresentanze*
16. *Rossignoli - Romani: botta e risposta*
17. *Dall'Agcom il regolamento per l'asta sui canali 61-69*
18. *Satellite. Sky vs Current: mera questione di soldi o complotto politico internazionale contro la libera informazione?*

### **Rai: Il Direttore Generale incontra i comitati referendari**

Fonte: **Ufficio Stampa Rai**

[http://www.ufficiostampa.rai.it/rai\\_il\\_direttore\\_generale\\_incontra\\_i\\_comitati\\_referendari.html](http://www.ufficiostampa.rai.it/rai_il_direttore_generale_incontra_i_comitati_referendari.html)

Il Direttore Generale, Lorenza Lei, ha incontrato i rappresentanti dei Comitati referendari che hanno manifestato questa mattina in Viale Mazzini per chiedere maggiore attenzione ai temi della consultazione del 12 e 13 Giugno.

Dopo aver chiarito che non c'è alcuna inadempienza da parte del Servizio Pubblico degli obblighi previsti dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza, il Direttore Generale ha assicurato immediati interventi per intensificare l'informazione sui referendum.

Il Direttore Generale ha prontamente adottato una serie di iniziative.

Con il Vice Direttore Generale per il coordinamento dell'Offerta Radiotelevisiva ha concordato alcune modifiche della programmazione, sia per quanto riguarda la collocazione e l'orario delle tribune referendarie, sia per la frequenza dei due tipi di spot già in onda: uno squisitamente informativo circa la data delle votazioni e le modalità di voto, l'altro dedicato alla spiegazione dei vari quesiti sottoposti al vaglio popolare.

Il Direttore Generale ha inviato una lettera a tutti i Direttori di Rete e Testata invitandoli ad intensificare l'informazione sui referendum dedicando appositi spazi informativi sulle tematiche

referendarie anche attraverso approfondimenti e confronti dedicati sia nei programmi di Testata che nei vari contenitori quotidiani di Rete.

Per giovedì prossimo e' previsto un nuovo incontro con i rappresentanti dei Comitati referendari, per illustrare tutte le iniziative intraprese.

### **Agcom sanziona Rai e Mediaset**

Fonte: **Excite Italia** <http://politica.excite.it/silvio-berlusconi-invade-rai-e-mediasset-lagcom-sanziona-N75515.html>

Torna a farsi sentire l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom). Lo scorso marzo l'Authority aveva bacchettato Tg1, Tg4 e Studio Aperto per aver dato troppo spazio al governo (<http://magazine.excite.it/agcom-su-tg1-tg4-e-studio-aperto-N69718.html>) e un paio di settimane fa aveva sanzionato il Tg1 per aver violato la par condicio

(<http://politica.excite.it/tg1-multato-dallagcom-dovra-pagare-100mila-euro-N74059.html>).

Questa volta l'Agcom ha inferto 250mila euro di multa a Tg1 e Tg4, e 100mila euro a Tg2, Tg5 e Studio Aperto. La ragione è sempre la stessa, ossia l'eccessivo spazio riservato al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nonché, come spiegato da una nota diffusa dalla Commissione presieduta da Corrado Calabrò, la 'violazione dei regolamenti elettorali'.

Dall'Authority hanno fatto sapere che la Commissione servizi e prodotti ha esaminato la situazione di venerdì 20 maggio, quando in prime time Tg1, Tg2, Tg5, Tg4 e Studio Aperto hanno mandato in onda interviste al premier. Subito sono stati chiesti chiarimenti alle emittenti interessate e in base alle osservazioni pervenute da Rai e Mediaset, 'la Commissione ha ritenuto che le interviste, tutte contenenti opinioni e valutazioni politiche sui temi della campagna elettorale, e omologhe per modalità di esposizione mediatica, abbiano determinato una violazione dei regolamenti elettorali emanati dalla Commissione parlamentare di Vigilanza e dall'Agcom'.

Il presidente dell'Agcom Calabrò ha poi spiegato che le sanzioni seguono 'una valutazione strettamente giuridica e nessuna valutazione politica'. Quel che ha fatto la Commissione è stata una valutazione tecnica e giuridica della situazione. L'Authority ha infine sottolineato che il divieto di diffusione di sondaggi sulle intenzioni di voto rimane in vigore su tutto il territorio nazionale fino allo svolgimento del secondo turno delle elezioni amministrative.

Come è facile immaginare dure le reazioni dei diretti interessati. Il direttore del Tg4 Emilio Fede ha detto di essere furibondo. Secondo il direttore del Tg5 Clemente Mimun la sanzione è 'paradossale e intimidatoria e di assoluta gravità'. A Mediaset si sono detti allibiti e hanno annunciato un ricorso immediato al Tar. 'Esterrefatto' il direttore del Tg1 Augusto Minzolini secondo il quale è stato messo da parte il criterio giornalistico e 'ne è stato introdotto un altro dai contorni confusi che non è neppure quello della par condicio, visto che l'equilibrio era assicurato dalla natura e dai tempi delle presenze dei politici dell'opposizione nelle edizioni del tg sia dei giorni precedenti che di quelli successivi'.

Ma la posizione della Commissione servizi e prodotti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) è chiara. Allertata dai numerosi esposti presentati contro le apparizioni del presidente del Consiglio su tutti i Tg Rai e Mediaset, la Commissione ha ritenuto che le interviste a Berlusconi, tutte contenenti opinioni e valutazioni politiche sui temi della campagna elettorale e omologhe per modalità di esposizione mediatica, abbiano determinato una violazione dei regolamenti elettorali emanati dalla Commissione parlamentare di Vigilanza e dall'Agcom.

### **Ultimo saluto a Roberto Morrione. Schiena dritta e passione per il mestiere**

Fonte: **Rainews24** <http://www.rainews24.rai.it/it/news.php?newsid=153077>

Roma, 23-05-2011

Centinaia di colleghi della Rai, della carta stampata, di radio e televisioni e anche tanti amici, conoscenti, personalità del mondo istituzionale e politico hanno voluto rendere l'ultimo saluto, oggi pomeriggio, a Roberto Morrione, nella sala consiliare della Provincia di Roma, nei pressi di piazza Venezia.

### Presenti Polverini e Zingaretti

"Era un dovere, non solo istituzionale, essere qui oggi per rendere omaggio a Roberto Morrione, una persona che ha fatto della lotta al fianco dei più deboli il suo modello di vita", ha detto il presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, lasciando Palazzo Valentini, dove fin dalla mattinata in molti hanno voluto stringersi vicino a Mara e alle figlie con una visita alla camera ardente dell'ex direttore di Rainews. Presente anche il presidente della Provincia Nicola Zingaretti, calorose e sincere le parole spese da Walter Veltroni, che ha sottolineato come a Morrione, oltre alla condivisione politica di valori e battaglie, lo legasse l'affetto e la concezione alta dell'informazione del servizio pubblico della Rai.

### L'emozione del direttore generale

Attesa e salutata da un lungo applauso la testimonianza di Lorenza Lei, direttore generale Rai, che aveva condiviso con Morrione l'esperienza a Rai International: "Parlo come Lorenza ma devo parlare anche a nome dei colleghi Rai, del presidente Garimberti, dei consiglieri che lo conoscevano di più - ha esordito - Equilibrio, senso di responsabilità, passione, dedizione, generosità: potrei dire tante altre parole su Roberto che mi ritrovo ora dentro di me e che mi fanno capire come va vissuto il servizio pubblico. L'insegnamento che ci ha dato dobbiamo portarlo in quello che lui stesso definiva 'senso civico'. Morrione amava la Rai: è stato un grande della Rai. La Rai lo ha sempre amato, tutti lo hanno sempre amato, anche quelli che non la pensavano come lui".

### La galassia delle ong al suo fianco

Particolarmente affettuoso il ricordo della galassia del volontariato, della rete dei movimenti pacifisti, dalle associazioni che si battono contro la mafia come Libera e per la libertà di informazione come Articolo 21: "Roberto - ha detto Flavio Lotti, coordinatore del Tavolo della Pace - aveva una grande passione per la verità, la giustizia e la libertà, tre dei principali pilastri della pace. Ma ciò che ha guidato la sua passione era l'umanità che sapeva riconoscere in ogni storia. In un mondoprigionato dal cinismo e dall'indifferenza, Roberto era capace di sentire il dolore degli altri, di provare un forte senso di ribellione per ogni ingiustizia e in particolare per tutte quelle che restano coperte dall'omertà e dalle complicità di un'informazione troppo spesso piegata agli interessi della politica e degli affari di qualcuno".

### Avanti per amore della notizia

"Roberto era un giornalista con la schiena dritta!" - ha quasi urlato, commosso, don Luigi Ciotti, che ha ricordato le mille battaglie dell'amico Roberto con Libera, la sua insaziabile sete di notizie sul contrasto alle mafie, il suo ostinato impegno anche negli anni della malattia. "Ci ha insegnato cosa significa servizio pubblico", ha voluto sottolineare invece Roberto Natale, a lungo segretario dell'Usigrai, mentre Ennio Remondino, taccuino del cronista alla mano, ha ripercorso alcuni indimenticabili momenti dell'esperienza comune con Roberto Morrione al Tg1, fino a quell'inchiesta sui rapporti fra massoneria e Cia "che pensavamo ci avrebbe portato il Pulitzer e invece costò il posto a tutti noi".

### Un secondo padre

Le inchieste scomode sono state il filo conduttore del saluto a Roberto di Sigfrido Ranucci, oggi a Report ma legato da anni di lavoro con Morrione a Rai International prima, a Rainews24 dopo: "E' stato per me un collega, il mio direttore, quasi un secondo padre"; "Mi ha insegnato a andare a fondo delle storie anche quando portano là dove non si penserebbe, a mettere in discussione comportamenti di paesi amici", come nel caso dell'inchiesta sul ricorso al fosforo bianco nei bombardamenti Usa su Falluja in Iraq. "Roberto era un capoccione, un testardo, uno di quelli che non rinunciavano mai alle sue convinzioni profonde - ha chiuso nell'ultimo intervento nella sala consiliare Beppe Giuletto di Articolo 21 - Uno che non era disposto a compromessi quando si trattava di difendere una dignità lesa, un principio violato, un notizia essenziale che non poteva e non doveva essere piegata all'interesse particolare".

### "Si fa ciò che si deve, accada ciò che può"

Ad aprire la cerimonia di commiato, rigorosamente laica, la figlia Gaia, con una lettera al papà Roberto che ha commosso tutti, fino al ricordo di quell'imperativo morale ripetuto più volte: "Si fa ciò che si deve, accada ciò che può".

Guarda l'addio di Gaia a papà Roberto: <http://www.rainews24.rai.it/it/video.php?id=23277>

### **TV: Torna su Rai Yoyo il mondo della melevisione**

Fonte: **Asca** [http://www.asca.it/newscanale-TV\\_TORNA\\_SU\\_RAI\\_YOYO\\_IL\\_MONDO DELLA\\_MELEVISIONE-1019666-ATT--ict.html](http://www.asca.it/newscanale-TV_TORNA_SU_RAI_YOYO_IL_MONDO DELLA_MELEVISIONE-1019666-ATT--ict.html)

(ASCA) - Roma, 23 mag - Il mondo di fiaba, la narrazione, l'attenzione ai temi e al linguaggio sono le principali caratteristiche che hanno fatto della "Melevisione" un prodotto unico ed amato dai piu' piccoli che ritorna nelle case dei bambini, trovando spazio nel loro quotidiano e costruendo un rapporto affettivo ormai consolidato. La nuova edizione di questa fiction dedicata ai piccoli telespettatori andra' in onda su Rai YoYo a partire dal 23 maggio, dal lunedì' al venerdì' alle 8.30, alle 11.30 e alle 17.00.

Protagonista e' il magico mondo del Fantabosco, un mondo parallelo nel quale il bambino entra e, guidato da una figura amica e affettuosa, il folletto Milo Cotogno, vive fiabe, imprese e insegnamenti morali in forma giocosa. E' proprio Milo che fa da tramite tra i bambini e il mondo fiabesco di Melevisione che, da quest'anno, potenzierà' la relazione tra i piccoli e la trasmissione attraverso un rapporto dinamico tra storie in Tv e sito web. Diversi e molteplici sono i canali di interattività' che valorizzano e alimentano il rapporto con gli spettatori. Per esempio, nel corso delle singole puntate, la conoscenza del mondo "melevisivo" verrà' approfondita attraverso un richiamo (con specifico logo lampeggiante) che rimanda a un gioco di Vero-Falso proposto sul web. Il sito di Melevisione, accessibile viaggiando attraverso una nuova magica mappa, rappresenterà' un nuovo luogo di incontro e di accoglienza, un nuovo spazio di gioco e di approfondimento, attraverso opportunita' diversificate. Ogni puntata della fiction ruota intorno ad un tema fantastico, creando un intreccio che comprende anche i riferimenti da sempre presenti nel programma: la Manualita' (oggetti costruiti con materiale e procedimenti facili da reperire e imitare), la Filastrocca (elaborazione in rima del tema essenziale della storia del giorno), la Canzone e l'Informazione (sempre documentata e resa accessibile grazie a un linguaggio semplice e diretto). Cuore del Regno e' il Chiosco dove si consumano Bibite squisite, fresche e saporite, si animano storie e, spesso, si sventano le trame che i cattivi ordiscono ai danni degli altri. E giorno dopo giorno i bambini, accompagnati e protetti dall'amico Folletto Aggiustaguai vivono le avventure e gli incanti che i personaggi di fiaba intrecciano tra il riso, il pianto, il sorriso. Oltre ai Folletti Luminosi come Milo, le creature che possono parlare con il bambino di Citta' Laggiu' sono: Balia Bea, Re Quercia e, da questo pignalento, anche Shirin Scintilla, la genietta del Fantabosco.

### **Rai, pronto il nuovo sito del Tgr**

Fonte: **Quo Media** <http://quomedia.diesis.it/news/26576/rai-pronto-il-nuovo-sito-del-tgr>

La Rai ha inaugurato il nuovo sito della Testata Regionale (<http://www.tgr.rai.it/dl/tgr/Page-4ad4c618-cfc3-48a2-a1ad-2d772034ed25.html>), che offrirà' migliaia di ore di filmati ogni anno, provenienti dalle diverse sedi regionali della televisione di stato. Attraverso il portale, gli utenti potranno seguire in diretta ogni edizione dei telegiornali locali Rai, che verranno poi archiviati suddivisi per regione. Gli internauti potranno inoltre usufruire di approfondimenti, servizi speciali e rubriche.

Il progetto è in continuo sviluppo e incrementerà le sue attività nel tempo: "La massiccia presenza con la quale la testata vuole presidiare il web - afferma il direttore della Tgr Alberto Maccari - è la conferma della volontà della Rai di consolidare ed espandere il proprio primato nell'informazione regionale. Il sito è l'iniziativa editoriale che permette di esprimere tutto il potenziale della testata, rendendo disponibile in rete il lavoro di ogni redazione, integralmente e simultaneamente".

### **Teleratti 2011: stravince la D'Urso. Peggio coppia: Baudo-Vespa**

Fonte: **Libero-News** [http://libero-news.it/news/746231/Teleratti\\_2011\\_stravince\\_la\\_D\\_Urso\\_Peggio\\_coppia\\_Baudo\\_Vespa\\_.html](http://libero-news.it/news/746231/Teleratti_2011_stravince_la_D_Urso_Peggio_coppia_Baudo_Vespa_.html)

E' ufficiale, Barbara D'Urso è il capro espiatorio del peggio della tv. Sì, quella trash e unicamente devota all'audience. Regina incontrastata di Canale 5 (la Panicucci ci prova, ma c'è poco da fare: lei è un osso duro), Barbara D'Urso si conferma la signora dei Teleratti anche nell'edizione 2011, vincendo in tutte le categorie in cui è nominata e doppiando il successo dello scorso anno. Come se ci fosse solo lei, la Barbarella delle casalinghe e dei pensionati attaccati al telecomando e come se, oggi, le regole che dominano il mercato televisivo non fossero uguali per tutti.

**BARBARA ACCHIAPPATUTTO** - La presentatrice si aggiudica la vittoria in 5 categorie su 11, ovvero 5 minuti da dimenticare (ovvero il Peggior Momento Televisivo dell'Anno) con l'intervista a Francesco Nuti nel corso del programma 'Stasera che sera'; Flop dell'Anno con Stasera che sera, trasmesso da Canale5 per sole due puntate e poi soppresso a causa dei bassissimi ascolti; Ultime Parole Famose (ovvero la dichiarazione più imbarazzante rilasciata in tv o alla carta stampata): "Noi non abbiamo bisogno di mettere faccioni sul vidiwall e parlar male di persone. Noi vogliamo bene a tutti" (Pomeriggio Cinque, 9 Maggio 2011); Peggior Programma di Intrattenimento della stagione 2010/2011 sempre lo stesso programma, Stasera che sera; Peggior Personaggio dell'Anno.

**ALTRI PREMI** - Il reality Uman Take Control, trasmesso da Italia1 doveva essere la nuova frontiera del reality e, invece, si è rivelato la nuova frontiera del trash. E si aggiudica due premi: Peggior Autorato e Peggior Scenografia. Sempre in tema di reality, è da qui che sono pescati il vincitore del teleratto come Peggior Fenomeno e Peggior Opinista, assegnati rispettivamente a Nando Colelli - Gf 11 - e Angela Sozio (Gf 3). La coppia formata da Pippo Baudo e Bruno Vespa (conduttori di Centocinquanta, Rai1), invece, porta a casa la statuetta per gli Scoppiati dell'Anno. Mentre il Peggior Programma di Informazione e Cultura è Domenica Cinque (Canale 5). Spetta, invece, ad Antonella Clerici il TeleRatto come Scostumato dell'Anno, ovvero il Personaggio Peggio Vestito della stagione. La Peggior Fiction è Non Smettere di Sognare (Canale 5).

### **Riecco il Forum europeo sulla tv digitale**

Fonte: **Quo Media** <http://quomedia.diesis.it/news/26571/riecco-il-forum-europeo-sulla-tv-digitale>

Sono aperte le iscrizioni per partecipare all'ottava edizione del Forum europeo sulla tv digitale, che si terrà all'Auditorium di San Romano di Lucca il prossimo 10 giugno. L'evento servirà per fare il punto della situazione sullo switch off dei canali analogici, che negli ultimi dodici mesi ha consegnato numerose televisioni alla piattaforma del digitale terrestre.

Tra le reti presenti, Rai, Bbc, Mediaset e Telecom Italia Media. Tra gli enti istituzionali spiccano Agcom e DGTVi. Al Forum sarà presentata la Net Tv di Mediaset, mentre tra i panel di maggior interesse c'è quello dei canali di shopping italiani, come Home shopping Europe 24.

### **Altroconsumo contro la Rai, il 1 giugno parte l'udienza per la class action**

Fonte: **NanoPress** [http://www.nanopress.it/economia/2011/05/24/altroconsumo-contro-la-rai-il-1-giugno-parte-l-udienza-per-la-class-action\\_P1742353.html](http://www.nanopress.it/economia/2011/05/24/altroconsumo-contro-la-rai-il-1-giugno-parte-l-udienza-per-la-class-action_P1742353.html)

L'associazione Altroconsumo ha promosso una class action contro la Rai, rea di fornire ai propri abbonati un'informazione poco obiettiva e poco imparziale. In pratica Altroconsumo accusa la Rai di venire meno agli impegni sottoscritti al momento del pagamento del canone da parte degli utenti. A dimostrazione di questo ci sarebbero le multe inflitte dall'Agcom negli ultimi giorni a Tg1 e Tg2. La prima udienza ci sarà il 1 giugno.

### **Switch Off in Corsica, Rai spenge il mux B dal Monte Serra in Toscana**

Fonte: **Digital Sat** <http://www.digital-sat.it/ds-news.php?id=26112>

Inserito da:

Simone Rossi (Satred)

Fonte: Gonews

A causa dello switch off al digitale terrestre che avverrà in Corsica sabato 28 maggio, Raiway è costretta a spegnere il Mux B che irradia il segnale da Monte Serra, in Toscana.

Sul Mux B, che è diffuso soltanto nelle aree non ancora interessate dallo switch off, sono trasmessi sul digitale terrestre i canali Rai Sport 1, Rai Sport 2, Rai Gulp e Rai Storia.

Questi canali torneranno visibili al momento dello switch off della Toscana, previsto in calendario (presumibilmente, ndDS) per ottobre-novembre prossimi.

### **BBC HD a 1080p sul digitale terrestre. Che invidia!**

Fonte: **Tom's Hardware Guide** <http://www.tomshw.it/cont/news/bbc-hd-a-1080p-sul-digitale-terrestre-che-invidia/31556/1.html>

di Dario d'Elia

La televisione pubblica del Regno Unito ha avviato i test sul digitale terrestre del broadcasting HD Full HD 1080p. TV e decoder hanno avuto qualche problema di decodifica del segnale audio, ma puntare sul formato DVB-T2 si dimostrerà una scelta vincente.

BBC sta già testando le trasmissioni Full HD 1080p su digitale terrestre, e malgrado i primi inconvenienti il salto prestazionale è sempre più vicino. Il bouquet gratuito Freeview HD che include BBC HD si affida per il broadcasting allo standard DVB-T2, con segnale codificato MPEG-4 AVC High Profile Level 4. Questo consentirà nel tempo di passare dall'attuale 1080i30 (interlacciato) al desiderato 1080p30 (progressivo) – praticamente raggiungendo una qualità analoga a quella dei film Blu-Ray.

Il problema è che in queste settimane, con le prime transizioni di test i Sony Bravia TV 2010 e 2011 (e altri decoder e TV) sono stati oggetto di problemi d'audio. "Sony sta effettuando dei test per risolvere la questione, e avremo più informazioni entro i prossimi 7/10 giorni", sottolinea il supporto Sony. "Il fix migliorerà la transizione dalla risoluzione 1080i a 1080p e viceversa, per assicurare che audio, immagini e i dati non vengano interrotti".

Insomma, ogni questione sarà risolta a livello software, poiché secondo gli esperti si tratterebbe semplicemente di un bug strettamente correlato all'encoding del segnale. Da sottolineare in ogni caso che l'aver scelto di puntare subito sullo standard DVB-T2 è stato lungimirante. In Italia per fare in fretta si è preferito rimandare al futuro la transizione, e giocare tutto sul DVB-T - ovvero il primo formato disponibile.

Non resta che attendere la prossima asta delle frequenze DTT che prevede tra le altre cose l'assegnazione di un multiplex per progetti di nuova generazione come appunto il DVB-T2.

### **Donne e lavoro: sei mamma? Ti licenzio!**

Fonte: **Bianco Lavoro** <http://news.biancolavoro.it/news/1296-donne-e-lavoro-sei-mamma-ti-licenzio.html>

EMANUELE AMERUSO

Le donne, il fulcro attorno a cui gira la vita ed il sostentamento familiare, molto spesso non riescono a conciliare carriera lavorativa e famiglia. La maggior parte delle donne, impegnate in ambito lavorativo, non possono lavorare se hanno in programma di avere un figlio.

E' la notizia sorprendente e scoraggiante per il gentil sesso che è venuta fuori da un'indagine dell'Istat, in cui si attesta che quasi un milione di donne sono state costrette a dimettersi oppure sono state licenziate immediatamente dopo aver deciso di metter su famiglia. Non è noto come sia sempre più difficile essere madri al giorno d'oggi. Non può esistere una madre impegnata in ambito lavorativo. Secondo l'Istat la metà dei casi di abbandono è dovuta alla nascita di un figlio, mentre molte donne under 65 hanno lasciato il lavoro per matrimonio, gravidanza o motivi familiari.

Il campione femminile preso in esame dall'Istat comprende donne che hanno scelto di licenziarsi perchè interessate fortemente a diventare mamme. Figli e lavoro sono, a quanto pare, del tutto inconciliabili. Molte donne che non sono pronte a rinunciare al proprio lavoro ed alla carriera, indispensabile per il mantenimento del budget familiare, sono costrette a mascherare la gravidanza, fino a quando è possibile e poi a richiedere dei giorni di malattia quando nascondere il pancione è ormai impossibile. Quattro madri su dieci costrette a lasciare

il lavoro non riescono più a riprendere l'attività, specialmente al sud.

L'Istat afferma che nel rapporto 2010 le donne sono la pietra miliare del welfare, in quanto reggono il peso maggiore per l'aiuto familiare, prestano ore d'aiuto ad altre famiglie, sono un sostegno imprescindibile per l'economia e la società. Le donne-madri sono sempre più impegnate nella cura di figli, genitori anziani, nipoti e non risultano essere più produttive per l'azienda per cui avevano la possibilità di lavorare. Nel 2010, secondo l'indagine, l'occupazione femminile è rimasta stabile, ma rimane una grossa disparità salariale tra uomo e donna, cresce il part-time ed il numero di donne sovra-istruite, che esercitano una professione con una qualifica più alta rispetto a quella necessaria per l'impiego.

Rispetto all'Europa, la partecipazione delle donne italiane al mercato del lavoro è molto inferiore, resta forte la disparità sulla scelta del part-time ed i licenziamenti di donne tra 30 e 40 anni, per gravidanza, sono davvero elevati. Tra nord e sud il divario si fa abissale e la maggior parte delle donne italiane è costretta alla vita da casalinga e non a carriere lavorative meritate, se decide di avere un figlio. Sembra davvero impossibile credere che la differenza tra uomini e donne, dopo anni di battaglie e rivendicazioni, resti invariata; sono sempre le donne a dover scendere a compromesso. L'indagine choc dell'Istat parla chiaro: se decidi di diventare madre vieni licenziata o costretta a dare le dimissioni. Questa la realtà decadente di un'Italia sempre più caustica in ambito lavorativo.

### **Casa, il Lazio tra le regioni più ambite. Si predilige l'affitto rispetto l'acquisto**

Fonte: **Il Faro on line** <http://www.ilfaronline.it/2011/05/24/focus/casa-il-lazio-tra-le-regioni-piugrave-ambite-17623.html>

Casa.it, il portale immobiliare n°1 in Italia con oltre 700.000 annunci e 4.000.000 Utenti Unici al mese, ha chiesto ai propri utenti dove vorrebbero trasferirsi se dovessero cambiare città e quali sarebbero le qualità determinanti per la loro scelta. Secondo il sondaggio Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna risultano le regioni più ambite, seguite da Toscana, Lazio e Puglia. Da un'attenta analisi all'interno del portale, risulta inoltre che gli italiani scelgono in queste regioni l'affitto rispetto all'acquisto; la Lombardia è l'unica a registrare un trend positivo (+4%) nella richiesta di case in vendita.

"Abbiamo realizzato, a tre anni di distanza dalla prima, una nuova indagine sulle zone favorite dagli italiani per vivere, analizzando come è cambiata la situazione rispetto al 2008. Dal sondaggio emerge come, a causa della difficile situazione economica di questi anni, gli utenti abbiano modificato la propria scala di valori, prediligendo le maggiori opportunità lavorative, offerte soprattutto in alcune regioni del Nord, a "verde" e ritmi più rilassati. Dalla ricerca Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna risultano infatti le regioni più ambite," ha commentato Daniele Mancini, Amministratore Delegato di Casa.it."

Se chiamati ad indicare le regioni dove vorrebbero vivere, il 24,3% degli italiani sceglie la Lombardia, il 17% il Veneto e il 14,3% l'Emilia Romagna. Queste zone vengono segnalate come mete in grado di offrire maggiori opportunità di lavoro ai propri cittadini. L'indagine di Casa.it individua un notevole cambiamento nell'indicazione delle qualità che rendono una zona più appetibile rispetto ad un'altra. Si riscontra, infatti, una rilevante attenzione verso valori come le maggiori opportunità di lavoro (67%) e la sicurezza (56,8%), mentre solo il 42% degli italiani indica come fattore determinante nella scelta della città dove vivere l'aria pulita e il verde. Altri fattori tenuti in considerazione sono la pulizia (37,2%) e l'efficacia dei mezzi di trasporto (27,4%). All'interno della classifica stilata da Casa.it, la Toscana si aggiudica la quarta posizione (12,1%), seguita dal Lazio (11%) e, a sorpresa, dalla Puglia(8,7%).

Ma come si comporta la domanda di appartamenti in affitto e in vendita all'interno delle regioni scelte dagli italiani? Da un'analisi delle richieste pervenute al portale si riscontra un maggiore interesse verso l'affitto, preferito all'acquisto nella maggioranza delle zone indicate come preferite dal sondaggio. Solo la Lombardia riporta un trend positivo, pari a un +4%, nella richiesta di case in vendita, contro un -7,1% registrato dalla Toscana, -6,4% dal Veneto, -5,3% dalla Puglia, -4% dall'Emilia Romagna e un più contenuto -3% dal Lazio. Il mercato degli affitti, invece, conferma un andamento positivo con al primo posto per richieste l'Emilia Romagna (+14%) e il Lazio (+11,9%). Seguono il Veneto (+10,6%), la Lombardia (+8,2%), la Puglia (+7,7%) e, all'ultima posizione, la Toscana (1,6%).

## Stress da Lavoro, le linee guida dell'Inail

Fonte: **Bianco Lavoro** <http://news.biancolavoro.it/leggi-e-norme/1297-stress-da-lavoro-le-linee-guida-dellinail.html>

EMANUELE AMERUSO

Il lavoro, fonte di benessere economico e sociale, è deteriorato sempre di più da un aumento esponenziale di stress. Quest'ultimo sembra essersi diffuso a macchia d'olio ed è oggetto di preoccupazione per datori di lavoro e per gli stessi lavoratori. Bisogna, perciò, trovare una soluzione o meglio cercare una cura per diminuire il malessere psichico provocato dal lavoro. Essendo un problema sia per il datore di lavoro che per il lavoratore subordinato, urge la necessità di agire insieme per un miglioramento. Proprio per questo entra in gioco l'Inail, l'istituto per gli infortuni sul lavoro, che intende mettere a disposizione delle varie aziende delle linee guida per valutare e gestire il rischio del "mal da lavoro". Lo stress è una vera e propria patologia che rende l'individuo debole sia mentalmente che fisicamente, il che significa meno rendimento nella sfera lavorativa e soprattutto nella sfera sociale.

L'Inail offre una piattaforma online del proprio portale, dove gratuitamente, dopo apposita e facile registrazione, ognuno può avere la valutazione del proprio rischio di stress legato al lavoro. La metodica verrà effettuata attraverso un corretto percorso scientifico, con il coinvolgimento congiunto dei lavoratori e delle figure responsabili della prevenzione presenti nell'azienda.

L'Inail metterà a disposizione delle aziende un vero e proprio "manuale" in cui sarà presente una lista di controllo, da utilizzare nella fase di valutazione preliminare dei livelli di stress di ogni lavoratore. Oltre al manuale sarà disponibile un questionario, per valutare la percezione soggettiva dei lavoratori, al fine di identificare e caratterizzare il rischio dello stress correlato al lavoro e una guida per predisporre i lavoratori ed i datori di lavoro a dei "focus group", incontri collettivi per gestire ed identificare soluzioni efficaci per il problema. Diminuendo il livello di stress legato all'ambito lavorativo migliorerà il rendimento del lavoratore e dell'azienda stessa, incrementando profitti e benessere.

## L'indice del benessere delle nazioni

Fonte: **Il Post** <http://www.ilpost.it/2011/05/24/indice-benessere-nazioni-ocse/>

Lo ha calcolato l'OCSE, mostrando che il PIL non fa la felicità (e che l'Italia non se la passa benissimo)

L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) elabora e produce studi e ricerche economici per i 34 stati che ne fanno parte, favorendo le pratiche commerciali e la realizzazione di politiche comuni per coordinare gli scambi tra i propri membri. Utilizzando i dati raccolti negli ultimi anni, oggi l'OCSE ha messo a disposizione online un nuovo sistema per misurare il livello di benessere nei paesi che la compongono. Per farlo sono stati presi in considerazione 20 diversi indicatori in 11 categorie come stipendio, ambiente, educazione e salute.

I grafici sul livello di benessere nei 34 paesi dell'OCSE possono essere consultati (<http://www.oecdbetterlifeindex.org/>) direttamente online ed è interessante perché utilizza alcuni nuovi indicatori, fino a ora non presi in considerazione, e fornisce qualche dato in più rispetto alla rilevazione del prodotto interno lordo. Partendo dai dati dell'Organizzazione, l'Economist ha realizzato ([http://www.economist.com/blogs/dailychart/2011/05/well-being\\_and\\_wealth](http://www.economist.com/blogs/dailychart/2011/05/well-being_and_wealth)) un grafico mettendo a confronto l'indice di benessere ottenuto dall'OCSE con il PIL pro capite (la quantità di PIL in un anno posseduta da ogni persona) a parità di potere d'acquisto, il cui valore medio naturalmente cambia a seconda dei paesi.

L'Italia si colloca sostanzialmente a metà strada nel grafico. Abbiamo un PIL pro capite inferiore a paesi come la Germania, la Francia e la Gran Bretagna, che allo stesso tempo hanno anche un maggior indice di benessere misurato dall'OCSE. La Spagna ha un prodotto interno lordo pro capite inferiore al nostro, in compenso ha un indice di benessere più alto, così come la Slovenia e la Repubblica Ceca. Chi sta meglio sono i norvegesi con PIL pro capite alto e un livello di benessere ben sopra la media, chi sta peggio sono i turchi con basso PIL pro capite e un livello di benessere di molto inferiore alla media. In Messico il prodotto interno lordo pro capite è più basso ancora rispetto a quello turco, in compenso i messicani hanno un livello di



benessere superiore, almeno stando all'ultima rilevazione e agli indicatori usati dall'OCSE.  
<http://www.ilpost.it/files/2011/05/benessere.jpg>

### **SKY: sindacati, sciopero al 50%. Azienda convochi rappresentanze**

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/sky-sindacati-sciopero-al-50-azienda-convochi-rappresentanze>

“Lo sciopero in Sky del 22 e 23 maggio è riuscito: hanno aderito, a livello nazionale, il 50% dei lavoratori con punte significative dell'80 nella sede di Cagliari (Call center Telecare)”. Lo annuncia una nota unitaria delle segreterie nazionali di Slc/Cgil, Fistel/Cisl e Uilcom/Uil. “Quest'importante adesione conferma le ragioni dello sciopero contro le politiche di outsourcing, sulla certezza delle sedi dell'azienda (in particolar modo di Cagliari e Roma) e sul rispetto del contratto nazionale in materia di politiche retributive. Invitiamo formalmente l'azienda a riflettere seriamente sul suo atteggiamento – concludono i sindacati - e ad aprire un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali che dia risposte certe a tutti i lavoratori che, aderendo allo sciopero, hanno manifestato appieno il loro disagio.”

### **Rossignoli - Romani: botta e risposta**

Fonte: **Millecanali** [http://www.millecanali.it/rossignoli-romani-botta-e-risposta/0,1254,57\\_ART\\_8347,00.html](http://www.millecanali.it/rossignoli-romani-botta-e-risposta/0,1254,57_ART_8347,00.html)

Nel corso della prima giornata del Tv Forum di Roma si sono confrontate le tesi del coordinatore di Aeranti-Corallo, molto critico con il Governo, e quelle del Ministro dello Sviluppo Economico, per il quale gli importi dei 'rimborsi' alle Tv locali possono aumentare.  
Mauro Roffi

24 Maggio 2011

Con la relazione del coordinatore Aeranti-Corallo, Marco Rossignoli, alla presenza del Ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, e del Presidente della Agcom, Corrado Calabrò, ha preso il via la sesta edizione del RadioTv Forum di Aeranti-Corallo. Rossignoli ha esordito sottolineando che quello attuale “è un momento particolarmente delicato per tutto il settore, in quanto mentre la crisi del mercato pubblicitario non accenna inversioni di tendenza, il recente cambiamento delle regole per la transizione alla Tv digitale terrestre rischia di causare un drastico ridimensionamento del settore televisivo locale, creando peraltro difficoltà all'avvio del digitale radiofonico”.

Il coordinatore Aeranti-Corallo ha poi evidenziato le difficoltà in cui si trova a operare il settore televisivo locale: “La legge di Stabilità 2011 ha sottratto alla radiodiffusione televisiva i canali di trasmissione 61-69, eserciti quasi esclusivamente dalle Tv locali, per destinarli attraverso una gara ai servizi di comunicazione mobile in larga banda. Tale riduzione - ha aggiunto Rossignoli - posta a carico del solo comparto televisivo locale, ha la conseguenza che le frequenze sono ora insufficienti per consentire a tutte le tv locali di diventare operatore di rete nelle aree ancora da digitalizzare e di continuare a svolgere tale attività nelle aree già digitalizzate”.

Rossignoli ha inoltre aggiunto: “Se in sede di assegnazione delle risorse frequenziali, alle Tv locali spetta un terzo delle frequenze, non è certamente possibile che, quando le assegnazioni devono essere, invece, ridotte, tale riduzione riguardi solo le Tv locali. Conseguentemente la riduzione delle nove frequenze di cui ai canali 61-69 dovrebbe essere posta per 1/3 (tre frequenze) a carico delle Tv locali e per 2/3 (sei frequenze) a carico delle Tv nazionali”.

“Questo - ha affermato Rossignoli - è un principio ineludibile che Aeranti-Corallo intende sostenere fino in fondo, in sede politica e giudiziale, a livello italiano ed europeo”.

“Il decreto legge con cui è intervenuto il Governo, in relazione alla riduzione delle frequenze destinate ai servizi di radiodiffusione televisiva, prevede la redazione di graduatorie per regioni e per aree tecniche ai fini del rilascio dei diritti di uso delle frequenze per le trasmissioni televisive digitali terrestri. Tale nuovo percorso normativo rimette in discussione il processo di transizione per le sole Tv locali. Non è accettabile che tutte le Tv nazionali ottengano senza alcuna selezione l'assegnazione di reti digitali pianificate, mentre solo le Tv locali utilmente collocate in graduatoria potranno esercire reti digitali” - ha proseguito Rossignoli - . È inaccettabile che mentre vengono ridotte nove frequenze alle Tv locali, stanno per essere

assegnate gratuitamente, con il beauty contest, sei frequenze per e trasmissioni televisive digitali nazionali, con possibilità di assegnazione di alcune di tali frequenze a soggetti che già esercitano altri multiplex nazionali”.

Riferendosi poi agli indennizzi previsti dalla legge di stabilità 2011 per le Tv locali, Rossignoli ha sostenuto che gli stessi siano “talmente irrisori da non incentivare certamente nessuna Tv locale a cedere le frequenze attualmente esercitate. Solo triplicando le risorse sarebbe possibile avvicinarsi ai valori minimi di mercato delle frequenze di trasmissione”. Secondo Rossignoli, l'impostazione secondo la quale il meccanismo delle graduatorie favorirebbe un rafforzamento del settore televisivo locale selezionando le imprese più organizzate e solide non è condivisibile. “Tali graduatorie comporteranno solo un forte ridimensionamento del comparto, che sarà costituito da soggetti deboli e incapaci di competere realmente nel mercato”. “Per rafforzare il comparto - ha concluso Rossignoli - sarebbero necessarie norme di indirizzo del mercato pubblicitario, come sgravi di imposta per le aziende che acquistano spazi pubblicitari sull'emittenza locale e come il divieto di trasmissioni pubblicitarie per le pay-tv”.

Dalle agenzie, apprendiamo poi che il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, intervenuto a sua volta al Tv Forum, 'apre' alla possibilità di aumentare gli incentivi alle Tv locali per la liberazione delle frequenze necessarie all'asta per gli operatori della telefonia mobile se dalla gara in questione entrassero nelle casse dello Stato più dei 2,4 miliardi di euro previsti (un'apertura per modo di dire, dunque).

Il ministro premette che i 240 milioni, che proverrebbero dal 10% sull'incasso della gara, indicato dalla legge di stabilità come rimborso alle emittenti locali, «non sono delle briciole». Ma Romani ammette che, così come evidenziato dalle Tv, «non funziona il meccanismo che la legge pone con il 'fino a'», che significa in sostanza che qualora l'incasso della gara superasse i 2,4 miliardi alle emittenti arriverebbero sempre 240 milioni. «Su questo - afferma il ministro - si può discutere. Se la gara consegnasse al paese più risorse non vedo perché quel 10% non possa tornare al settore».

Romani sottolinea di essere al lavoro «con il ministro Tremonti perché la gara proceda con chiarezza. Mi auguro che produca le risorse che ci aspettiamo», anche se, ammette, «probabilmente quei 240 milioni non saranno sufficienti per far fare un passo indietro a chi ha voglia di farlo». Una cosa è certa: «non credo mai che potremo arrivare a 720 milioni come rimborso», precisa il ministro riferendosi ad una cifra circolata tra gli addetti ai lavori. «Occorre trovare meccanismi di consorzio - ha proseguito il ministro - trovare rimborsi, trovare processi di semplificazione che consentano a tutti coloro che trasmettono di trasmettere, ma questo è garantito. Il vero problema è capire se le 600 emittenti locali siano in grado di trasmettere 3.600 programmi digitali. C'è un problema di Lcn, c'è un problema di offerta televisiva e c'è il problema di far capire come si può trasformare l'offerta televisiva». «La procedura competitiva rappresenta un atto dovuto, una scelta obbligata vincolata da Bruxelles e assolutamente non modificabile. E da concludere in tempi rapidi». Lo ha detto il presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Corrado Calabrò, nel corso del suo intervento al Radio Tv Forum in merito al beauty contest per l'assegnazione delle nuove frequenze per il digitale terrestre, rispondendo in particolare alla richiesta delle Tv locali di assegnare meno multiplex alle televisioni nazionali. «Pende una procedura di infrazione comunitaria, ad oggi solo sospesa, in tema di pluralismo sul digitale terrestre», ha spiegato Calabrò. «Il dividendo di cinque reti verrà messo in gara con criteri asimmetrici e correttivi che garantiranno l'apertura alla concorrenza, l'ingresso di nuovi operatori e la valorizzazione di nuovi programmi. La Commissione ha espresso il suo apprezzamento sul contenuto e sul procedimento prefigurati e ha così interrotto la procedura di infrazione, riservandosi di rinunciarvi formalmente - ha concluso - quando la delibera dell'Autorità avrà trovato piena attuazione».

### **Dall'Agcom il regolamento per l'asta sui canali 61-69**

Fonte: **Millecanali** [http://www.millecanali.it/dallagcom-il-regolamento-per-lasta-sui-canali-61-69/0.1254.57\\_ART\\_8340.00.html](http://www.millecanali.it/dallagcom-il-regolamento-per-lasta-sui-canali-61-69/0.1254.57_ART_8340.00.html)

L'autorità di Calabrò ha approvato il provvedimento che definisce le procedure per l'assegnazione delle frequenze del digital dividend televisivo e delle altre frequenze disponibili per sistemi mobili a larga banda.

23 Maggio 2011

Ecco il testo del comunicato stampa diffuso dall'Agcom:

«L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, presieduta da Corrado Calabrò, ha approvato il provvedimento che definisce le procedure per l'assegnazione delle frequenze del digital dividend televisivo e delle altre frequenze disponibili per sistemi mobili a larga banda sottoposto a consultazione pubblica con la delibera n. 127/11/CONS del 23 marzo 2011. Il provvedimento definisce le regole della più grande asta delle frequenze mai effettuata in Italia (poco meno di 300 MHz di banda) per i sistemi mobili. L'Autorità ha stabilito un valore di partenza per la gara coerente con l'obiettivo di un incasso di 2,4 miliardi indicato dalla Legge di stabilità, elevabile all'esito dell'asta. Il testo approvato dal Consiglio conferma le norme di sistema a beneficio di tutto il settore delle comunicazioni elettroniche mobili proposto in consultazione e apporta alcuni miglioramenti anche sulla base delle osservazioni fatte pervenire dai partecipanti alla consultazione. Il provvedimento detta le linee guida per assegnare le frequenze nelle bande a 800, 1800, 2000 e 2600 MHz e per procedere al refarming della banda a 1800 MHz, oggi usata per il GSM, verso le più moderne tecnologie a larga banda quali LTE e Wimax. Il refarming della banda a 900 MHz è già stato disciplinato dall'Autorità ed è già iniziato. Vengono inoltre prorogate le licenze esistenti a 900 e 2100 MHz ai fini di una razionalizzazione del comparto radio mobile. In particolare, i criteri per la definizione degli importi a base d'asta per le varie bande tengono in conto degli obiettivi previsti dalla Legge di stabilità e di quanto sta avvenendo in Europa. È stato inoltre alleggerito il complesso degli oneri per gli aggiudicatari delle bande, pur mantenendo gli obiettivi prefissati in materia di promozione della concorrenza e di benefici per l'utenza. A tal fine, la proposta di copertura a carico degli aggiudicatari delle bande più pregiate a 800 MHz delle aree a digital divide, coincidenti con le zone meno densamente popolate del Paese, è resa più proporzionata e maggiormente efficace. Le aree da coprire sono infatti suddivise in elenchi associati a ciascun blocco di frequenze in gara e l'aggiudicatario di un blocco dovrà offrire, entro 5 anni, il servizio ad almeno il 75% dei comuni di ciascun elenco. L'asta multifrequenza pone inoltre le condizioni per l'ingresso di eventuali nuovi competitori nel mercato mobile, prevedendo, tra l'altro, un tetto di banda massima assegnabile a ciascun concorrente pari a 25 MHz complessivi tra le bande a 800 e a 900 MHz.

Il Presidente Calabrò ha dichiarato: «Questa asta, senza precedenti, consentirà all'Italia di consolidare la leadership europea nella larga banda mobile mettendo a disposizione degli operatori un'ampia dotazione di risorse e di rispondere così alla necessità, già manifestatasi, di una maggiore capacità di banda per le attuali reti mobili a causa dell'enorme successo dei nuovi servizi derivanti dalla diffusione di palmari e tablet. Sarà inoltre possibile, per gli utenti finali, avere accesso ad internet in larga banda mobile con velocità fino a 100 Mbit. Le norme adottate oggi danno un significativo contributo allo sviluppo degli investimenti in uno dei più importanti settori della nostra economia e al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale. Il mio auspicio è che siano previsti ulteriori incentivi per l'anticipazione della liberazione delle frequenze da parte delle emittenti televisive private». Il provvedimento sarà trasmesso al Comitato dei Ministri, da poco costituito, che avrà il compito di proseguire le attività con la pubblicazione del bando di gara».

### **Satellite. Sky vs Current: mera questione di soldi o complotto politico internazionale contro la libera informazione?**

Fonte: **Newsline** <http://www.newsline.it/notizie/satellite-sky-vs-current-mera-questione-di-soldi-o-complotto-politico-internazionale-contro->

Giovedì scorso il parterre de roi di Annozero annoverava un buon numero di giornalisti di prima fascia: Mentana, Feltri, il solito Belpietro, Zucconi.

E poi Al Gore, ospite d'eccezione: uno di quelli che non si vede spesso parlare in diretta sui teleschermi alle nostre latitudini. L'argomento del giorno era, ovviamente, il risultato delle amministrative, il ballottaggio a Milano, con alcune finestre sul problema dei rifiuti – irrisolto – a Napoli. E cosa c'entrava Al Gore? Nel corso della puntata lo si è capito. Il Premio Nobel, Premio Oscar ed ex vice-Presidente degli Stati Uniti era lì in veste di editore di Current Tv, l'emittente che da tre anni ha puntato molto sul mercato italiano e trasmette sul satellite, all'interno del pacchetto Sky, con cui negli ultimi mesi vi sono state diverse tensioni.

Informazione indipendente: è ciò di cui l'Italia ha bisogno, pensava – a ragione – Al Gore. A fronte di una tv certamente libera e chiaramente di qualità, i risultati in termini di ascolto hanno sempre lasciato gli editori, lo stesso Gore e il direttore italiano Tommaso Tassarolo, nella speranza di fare un salto che non è mai arrivato. Nel primo trimestre di quest'anno, anzi, Auditel ha riscontrato un calo d'ascolto, nell'ordine di due, trecento spettatori mensili nel giorno medio, con una punta di 2500 in meno nel mese di marzo (a fronte della discreta performance di oltre 5000 spettatori medi nel marzo 2010). Secondo la tesi espressa da Gore nel corso di Annozero, la volontà del network satellitare diretto in Italia da Tom Mockridge di abbassare notevolmente l'offerta per il rinnovo dell'accordo con Current Tv deriverebbe da una sorta di complotto politico-economico a livello planetario. Sky tenterebbe, in questo modo, di boicottare la tv indipendente sul mercato italiano per via della precisa volontà di Mr. Murdoch, adirato con l'editore Gore per l'assunzione, nella versione USA del network, di voci critiche nei confronti del suo impero. Ulteriore ipotesi ventilata da altre voci sosterebbe, invece, che Berlusconi avrebbe proposto un patto di ferro al suo ex amico, che prevederebbe una frequenza sul digitale terrestre in cambio del boicottaggio di Current Tv. Possibilità, entrambe non da escludere, lavorando un po' di fantasia. Ma il quotidiano economico ItaliaOggi propone un terzo punto di vista sulla vicenda, riportando le voci dei vertici di Sky Italia. Come gli addetti ai lavori sanno bene, il contratto di Current con Sky scade il prossimo 31 luglio. Data la stretta economica, gli ultimi rinnovi con cui il braccio italiano di News Corp. si è trovato negoziare hanno riscontrato molti punti di scontro: in passato Murdoch proponeva tendenzialmente agli operatori satellitari il corrispettivo di un milione di euro annui ogni mille spettatori nel giorno medio. Il contratto di Current, che si appresta a scadere, prevede il pagamento, da parte della piattaforma, di circa sette milioni di euro (dieci milioni di dollari) dilazionati nell'arco di tre anni: circa 2,3 milioni annui, poco meno del citato milione per mille spettatori nel giorno medio. Il contratto, scrive ItaliaOggi, si sarebbe rinnovato automaticamente al raggiungimento dei 4500 spettatori, cifra che Current ha raggiunto (o superato) solo due volte in tre anni: nel marzo e nel settembre 2010. Poi è sempre stata al di sotto di questa soglia e, come illustra Auditel, i primi mesi di quest'anno stanno confermando un trend al ribasso. Sono, quindi, iniziate le trattative, con Sky a fare la parte del leone (come già accaduto, secondo il quotidiano, con altri network: SitCom e Discovery Channel, ad esempio, che in cambio della riduzione del 30% dell'importo pagato da Sky hanno potuto eliminare il vincolo d'esclusiva e, quindi, trasmettere sul digitale terrestre). Le trattative vanno avanti anche se, come spiega Mockridge, "Joel Hyatt (ceo di Current Media, ndr) ha deciso di non accettare la nostra offerta (presentata, secondo indiscrezioni, lo scorso 13 maggio, con remunerazione ridotta del 30% come nei casi prima citati) e ha chiesto invece di avere il doppio di quanto Current percepisce attualmente, una cifra che arriva ad essere vicina ai 10 milioni di dollari. Si tratta di una cifra decisamente troppo alta, specie in relazione alle recenti performance del canale". Secondo ItaliaOggi, e anche i vertici di Sky Italia, perciò, non si tratterebbe di alcuna cospirazione politica, bensì di meri problemi di accordi economici. (G.M. per NL)